

## PREMESSA GENERALE



Prendendo in esame la ricerca storica in genere, la toponomastica e i confini amministrativi dell'agglomerato, ciò che emerge induce a pensare a una collettività in perpetua lotta per la propria sopravvivenza, segnata dagli elementi naturali e dalle realtà confinanti. Il passato evoca povertà e stenti. Il luogo è definito dall'acqua (fiumi Ticino e Moesa) e dalla montagna (Pizzo Molinera). Il risultato: un lembo di terra, un resto, un frammento tra due comunità più floride e fortunate.

Castione Lumino, a nord chiaro, insediamenti nati su un cono di deiezione. Castione, un luogo che nel passato non ha avuto possibilità di crescere, in balia delle piene dei fiumi che incutevano paura e timore.

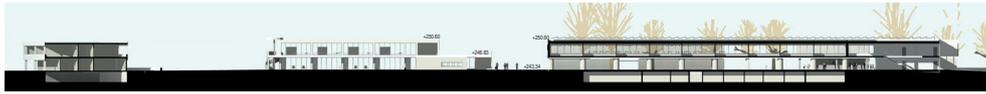
Oggi Castione gode di una situazione in perfetta antitesi: una superficie piatta e protetta, ricavata dalle bonifiche fluviali. Lo svincolo autostradale, la ferrovia, la disponibilità finanziaria completano il quadro: Castione è diventata un luogo attraente. L'unica zona che evoca ciò che Castione è stata, è quella a ridosso della confluenza dei due fiumi, dove una ditta di lavorazione d'inerti testimonia l'originale e unica ricchezza del luogo: le pietre alluvionali e la sabbia.



## Urbanistica

Il progetto intende precisare le varie zone spaziali del comparto con un percorso circolare pedonale che ingloba tutte le sedi sm, se, si ed ex si. Questo circuito si attacca alle preesistenze e le completa, creando una netta distinzione tra circolazione pedonale e veicolare. Il resto ne consegue. I fabbricati si allineano al percorso e lo definiscono funzionalmente e spazialmente. Il flusso del percorso permette una distribuzione chiara e semplice degli accessi alle singole sedi. Le nuove volumetrie si adeguano e precisano questo flusso. La circolazione veicolare rimane al di fuori del comparto, separata visivamente e fisicamente. La quota del viale est, parallelo a via Carrale di Bergamo, si trova a 234.33 e si collega alla sede SE con 234.08. Questa differenza di quota crea nell'utenza, tra il percorso pedonale (più alto) e il percorso veicolare (più basso) una percezione di sicurezza, e guarda un po', proprio lì, troviamo le entrate delle sezioni dell'asilo. L'incrocio tra il viale sud ed il viale ovest (trovate nei piani la nomenclatura del percorso circolare pedonale) lambisce e intercetta la via retica. In questo preciso punto il circuito del comparto si allaccia ad un sistema di circolazione pedonale (Castione-Lumino) di una scala territoriale superiore. L'accesso permette al comparto scolastico di congiungersi a questa antica via ferroviaria che collega, come un filo di Arianna, tutta la valle del Moesano.







### *Architettura*

Si tratta di un intervento conservativo e di recupero della sostanza che porta rispetto nei confronti dell'esistente e cerca di completarlo. Il linguaggio architettonico dei nuovi fabbricati riprende e precisa, in modo semplice, la volontà del precedente progettista di creare edifici rotti nell'alzato. Lo zoccolo e un piano nobile come tema architettonico preciso ne sono la testimonianza. La prima tappa della SM viene completata nel punto più delicato, a nord, con un volume rotto rispetto all'attacco volumetrico al paese. Il blocco palestra e piscina viene mantenuto e consolidato inserendo al primo piano la nuova centrale termica. La scala d'accesso permette una fruizione della copertura piana per delle lezioni all'aperto oppure per un uso ginnico. Uno screen metallico con delle scritte a mò di incentivo pedagogico corona e protegge questo fabbricato. L'edificio dell'asilo e della refezione è incastonato nella parte centrale e ordina e delimita gli spazi esterni. È evidente e naturale pensare all'uso della copertura come terrazzo e spazio esterno per i bambini della scuola dell'infanzia, vista l'eccezionale qualità della luce e dell'aria in quel posto preciso.





### *Costruzione*

Viste le premesse, la formulazione costruttiva si adegua come segue: negli edifici esistenti viene applicato un mantello esterno che si distingue nella materializzazione tra piano terra e piano primo. Nel blocco piscina e palestra una nuova soletta di copertura a livello del primo piano permette il risanamento tecnico degli ambienti sottostanti, sfruttando il cavedio che se ne ricava. Nel nuovo fabbricato dell'asilo e della refezione una piastra che funge da terrazzo divide il sotto dal sopra, interpretando così il tema architettonico presente nel comparto.



